

MINI EDITORIA

Racconti compulsivi nell'età dell'adolescenza

LEONETTA BENTIVOGLIO

L'adolescenza come età-chiave della vita è il tema che perseguita la fantasia dello scrittore ligure Giorgio Ghiotti, esordiente su cui punta con entusiasmo l'editore **Nottetempo**. La sua è una prosa radicale e dai periodi molto lunghi, senza preoccupazioni di regolarità nei ritmi. Ama più le virgole dei punti fermi.

Nato nel 1994 a Roma, sta ancora frequentando il liceo classico e scrive compulsivamente da quand'era piccolo: proprio fin dall'asilo, confessa senz'arroganza, grazie alla nonna che era un'insegnante d'italiano e che l'ha spinto dalla prima infanzia a inventare storie. È stato più volte finalista al Campiello Giovani, e nel 2012 ha vinto il Campiello Giovani nel Lazio.

Sceglie sempre la forma svelta del racconto ed è un ammiratore di Raymond Carver e della prima Valeria Parrella (si vede). Anche il suo attuale esordio, intitolato *Dio giocava a pallone*, è formato da sette storie brevi, tutte incentrate sul mondo dei ragazzini.

La scuola, il motorino truccato, la dance music anni Ottanta, i pasticci delle cotte incerte, i momenti d'identità sessuale confusa, la temperatura violenta dell'amicizia, i compiti in classe scanditi da uno schema quasi calcistico di scambio tra chi possiede la soluzione e chi la ruba, i baci appiccicosi sulle panchine, gli inquieti far west pomeridiani sui lungomari estivi.

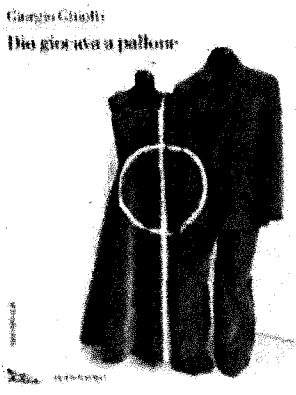
Ovunque pulsa l'atmosfera di un'età strana e storta, che brucia rapida e dilata le esperienze. Dentro quest'unico filo conduttore varia il registro da una vicenda all'altra, come se in campo scendessero autori diversi. C'è lo sperimentalismo acido di "E.", con i suoi doppiamenti identitari, e c'è il tessuto piano e respirato di "Al largo", con la sua "isola di Arturo" (si fa per dire) ricostrui-

ta come un dono troppo invadente: si brama la fuga in città, lontano da quel claustrofobico lembo di terra in mezzo al mare, e quando la si conquista si slitta nell'insicurezza e nella nostalgia.

Cisono le linee d'ombra de "Il segreto", col suo indecifrabile e forse indecente amore triangolare, e c'è l'impronta surrealistica di "Metamorfosi", che fotografa le trasformazioni ossessive del corpo di un'adolescente, vogliosa di virare a tutti i costi verso la mascolinità tramite il culturismo per compiacere il suo muscoloso trainer.

Sono flash imperfetti e diseguali, ma stracolmi di furia espressiva. Ghiotti sprofonda nella scrittura quasi senza contenimento, pronto a prendere ogni rischio e muovendosi con determinazione alla ricerca della propria strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

"Dio giocava a pallone" di Giorgio Ghiotti (Nottetempo, pagg. 160, euro 12,50)

